

- il coinvolgimento dei sindacati nella revisione della spesa a livello nazionale, per iniziare quella riqualificazione della spesa pubblica da cui solo possono venire, in una situazione in cui non è pensabile che il paese riempi le casse indebitandosi o tassando ancora di più, le risorse per i prossimi contratti nazionali del pubblico impiego.
- il coinvolgimento dei lavoratori nei piani di razionalizzazione per ciascun ente, attraverso le nuove relazioni sindacali decentrate di cui saranno protagoniste le Rsu appena elette, per costruire un nuovo modello di gestione degli enti pubblici e delle risorse umane
- il coinvolgimento dei lavoratori pubblici, insieme ai cittadini, in una battaglia vera per la trasparenza. Che va combattuta non solo al centro ma in tutti i gangli del sistema pubblico: nei ministeri, nelle agenzie fiscali, negli Epne, nelle Regioni, negli enti locali, nelle Asl, nelle società partecipate, nelle catene degli appalti, nella rete spesso opaca dei rapporti tra amministrazione, politica e imprese...
- la destinazione del 50% dei risparmi di gestione alla contrattazione integrativa,
- lo stop definitivo agli effetti del taglio al salario accessorio,
- l'armonizzazione dei profili professionali e la certificazione delle competenze, nel pubblico come nel privato.

Queste sono le nostre parole d'ordine. Sono scritte in tutte nostre piattaforme, sia quelle generali che quelle per settori, come un filo rosso che ha guidato l'azione della Cisl Fp nel cammino non facile dall'adozione del nuovo modello contrattuale nel 2009 fino alle manovre estive del 2011, e fino al tavolo di Palazzo Vidoni.

Per alcuni erano e sono soltanto trappole, fatte per neutralizzare il sindacato e demolire il lavoro pubblico. Invece, pur con le difficoltà che ancora ci sono e che non ci nascondiamo, stiamo sciogliendo i nodi uno ad uno e costruendo il futuro delle pubbliche amministrazioni. Quello che c'era di sbagliato nelle misure adottate dai governi lo abbiamo detto chiaro e forte, a cominciare dal blocco della contrattazione, ma sempre pensando a come correggerli per imboccare la rotta virtuosa. La vera forza della Cisl Fp è stata ed è quella di saper proporre: con concretezza, realismo e coraggio. E di lottare con determinazione per realizzare risultati.

Senza dogmi, ma con le idee chiare.

Senza irrigidimenti, ma con coerenza.

Senza clamore, ma con efficacia.

PROTESTIAMO CONTRATTANDO!

PROTESTIAMO CONTRATTANDO

a Governo, Regioni e Autonomie Locali

CHIEDIAMO:

+ SALARIO AZIENDALE AI LAVORATORI
X PREMIARE PROFESSIONALITÀ,
COMPETENZE E FORMAZIONE

+ TRASPARENZA NELLA GESTIONE
ELIMINANDO LE SPESE INUTILI
X MIGLIORARE I SERVIZI E VALORIZZARE
I LAVORATORI E LE LAVORATRICI DEL PUBBLICO



Licenziamo i corrotti!

LICENZIAMO I CORROTTI !

ABBIAMO OTTENUTO IL TAVOLO E SCRITTO L'AGENDA: ORA DRITTI ALL'OBIETTIVO!

Davanti al diluvio di titoli "forti" che hanno riempito i media nelle ultime settimane su come il governo si stesse preparando ancora una volta a prendere di mira i lavoratori pubblici, i nostri iscritti nei luoghi di lavoro ci chiedono – comprensibilmente e legittimamente – delle risposte. Che siano rassicuranti e convincenti ma soprattutto oneste, perché non vogliamo vendere fumo.

E non abbiamo bisogno di farlo: perché il percorso che è iniziato al tavolo con il Ministro e gli amministratori locali va nella direzione che noi da tempo avevamo indicato.

PROTESTIAMO CONTRATTANDO!

Mentre altre sigle hanno scelto di capitalizzare sulle ansie e sul malcontento dei lavoratori pubblici, proponendo iniziative tanto radicali a parole quanto impraticabili nei fatti vista la situazione in cui si trova il paese, noi abbiamo puntato fin dall'inizio ad ottenere ciò che era non solo realizzabile e sostenibile nel breve e nel lungo periodo, ma realizzabile con vantaggi per tutti: i lavoratori pubblici, il sistema-paese e i cittadini.

Perché siamo convinti che il modo migliore per tutelare veramente i diritti dei lavoratori pubblici non è fare muro contro i cambiamenti o pretendere di cancellarli una volta attuati, ma costruire le condizioni per volgerli a beneficio dei lavoratori. Saper leggere per tempo gli scenari che si preparano, per poter essere i primi a mostrare le strade possibili e a convincere gli interlocutori che vale la pena di percorrerle insieme.

Un lavoro più impegnativo che coniare slogan buoni per riempire una piazza, ma un lavoro che paga. Le proposte che già con il precedente governo formavano la nostra piattaforma di ottobre 2011 per il rilancio del lavoro e dei servizi pubblici, si ritrovano oggi nell'agenda del nuovo Ministro.

LA TRATTATIVA CON IL MINISTRO È GIÀ APERTA!

A cominciare dal tavolo stesso, che noi per primi abbiamo chiesto. Ora c'è.

E di fronte abbiamo un Ministro che dice di voler arrivare, in tempi possibilmente rapidi, a un Protocollo condiviso sul lavoro pubblico.

Non solo. Scorrendo i temi che Patroni Griffi ha proposto a i sindacati e le amministrazioni locali, si ritrovano le priorità che la Cisl Fp aveva indicato per eliminare i vuoti e le incoerenze lasciate dalla normativa più recente e cominciare veramente a dare corpo, in maniera partecipata, al rinnovamento del pubblico impiego.

- Riorganizzare le Pa puntando decisamente sui piani triennali di razionalizzazione, che abbiamo fortemente voluto noi. Quelli da cui, in base all'art.16 della manovra di luglio 2011 dovranno derivare i risparmi di gestione da destinare in parte alla contrattazione integrativa: più soldi ai lavoratori pubblici.
- Lanciare una spending review che serva sia a consolidare i bilanci di ogni ente, ma anche a finanziare l'innovazione nei servizi e la valorizzazione delle competenze dei lavoratori attraverso i contratti e la formazione.
- Avviare un percorso di trasparenza come modello di governo partecipato e controllo negli enti. Con una lotta senza quartiere a malgoverno, mala gestione e corruzione!
- Elevare il livello di professionalità dei servizi pubblici con la formazione, la qualificazione del personale, l'inserimento di nuovi profili. Lo abbiamo messo nero su bianco allo scorso raduno di Levico: la chiave per avere servizi più efficienti e produttivi è valorizzare le professioni, quelle già presenti e quelle da integrare in organico, per creare più valore pubblico.
- Gestire bene la mobilità, eventualmente ridefinendo le procedure in maniera concordata, sulla base di un'analisi dei fabbisogni di personale nei vari enti. La mobilità nel pubblico impiego non è l'ultima trovata di qualche legislatore ostile: esiste da tempo, solo che non è stata usata per organizzare meglio il lavoro e incentivare la crescita professionale. Ed è proprio questo uso virtuoso che bisogna concordare.

Di questo il Ministro vuole parlare con noi. E di questo, da sempre, noi chiediamo di parlare con i responsabili politici. Ora possiamo finalmente farlo, e farlo sul serio.

È la capacità di entrare con spirito propositivo nel merito dei problemi che ci rende forti. Riusciamo a farci ascoltare, perché argomentiamo mentre altri urlano.

CI ACCONTENTIAMO DI QUESTO?

NO, ABBIAMO APPENA COMINCIATO!

Siamo orientati nella direzione giusta, ma il cammino è appena iniziato. Per dare concretezza a questi intenti bisogna definire delle proposte. E anche in questo caso noi siamo pronti a entrare nel merito e a farlo in maniera capillare, dal centro alla periferia, con un tavolo al Ministero e tavoli specifici con le amministrazioni locali.

Noi vogliamo

- la decontribuzione per la contrattazione integrativa orientata ad accrescere la produttività. Gli accordi che esistono già nel privato in alcune realtà sul territorio devono fare scuola.